

COMUNICATO

Nella riunione sindacale dello scorso mercoledì 15 aprile si è discusso dell'**art. 15** (passaggi di livello per i R&T), bloccato dalla sospensiva del TAR a seguito del ricorso dell'Anpri e il cui giudizio è fissato a dicembre prossimo. Il Commissario ha ribadito la volontà dell'Ente di non costituirsi contro il ricorso stesso e di voler ritirare tutto, compresa la firma dall'accordo sindacale da cui erano scaturiti i relativi bandi.

USB ha sostenuto la necessità di redistribuire tali risorse come IOS tra tutto il personale interessato (se non utilizzate queste finirebbero nei residui ritornando nei fondi rispettivamente per gli anni 2012, 2013 e 2014). Esiste un precedente all'INAIL dove la parte di personale ex-ISPEL - avendo conservato il contratto di provenienza - ha visto una distribuzione sullo IOS con una differenziazione "meritocratica" peraltro molto blanda.

Tale posizione è condivisa anche dalla Uil mentre le altre OOSS sono orientate per una revisione dell'accordo riguardante i criteri - e quindi con nuovi bandi - finendo per allungare a dismisura i tempi già oltremodo biblici.

Su questo tema riprenderà il confronto nella riunione tecnica fissata per il prossimo 29 aprile dove si parlerà anche della costituzione dei "Fondi per il salario accessorio e relative indennità". Riguardo il **telelavoro**, punto chiesto da USB con una apposita lettera inviata a UCP raccogliendo le indicazioni dei colleghi interessati, si sono chiesti chiarimenti in merito a orario di lavoro, flessibilità e modalità di compilazione del giustificativo mensile.

USB sostiene che la presenza di ritardi e problemi dovuti all'applicazione sperimentale del nuovo istituto non debba essere fatta ricadere sul lavoratore coinvolto, discriminandolo riguardo l'orario di lavoro, la mobilità in occasioni speciali come la partecipazione a convegni o missioni, la rendicontazione mensile.

In tal senso è stata sollecitata una nota informativa che chiarisca ogni dubbio e orienti l'operato dei colleghi del servizio del personale.

Più in generale è stato fatto presente che alcuni provvedimenti dell'Amministrazione o indicazioni non chiare rischiano di far passare una visione pregiudiziale nei confronti dei telelavoratori. Noi riteniamo invece che questo istituto sia fondamentale non solo per conciliare i tempi di lavoro con le esigenze personali, ma sia una opportunità per migliorare l'organizzazione e la qualità del lavoro stesso.

A sostegno di queste osservazioni va sottolineato l'intervento del CUG, che è stato il promotore dell'introduzione del telelavoro in ENEA e che si farà carico di presentare a breve una serie di proposte migliorative.

Occorre poi tener conto che ad oggi in ENEA siamo intorno ad una quota dell'1% dei telelavoratori quando il contratto ne prevede fino al 3%. Da valutare attentamente la proposta di riempire i posti vacanti con altre domande senza aspettare la fine del 1° anno di sperimentazione.

Va infine ricordato che, a fronte della situazione di *impasse* creatasi sull'accordo "omnibus" e di conseguenza con il blocco di istituti contrattuali come l'anticipo di fascia e il conto terzi che riteniamo di estrema importanza per dare soldi ai lavoratori, abbiamo preso l'iniziativa di smuovere la situazione sollecitando la ripresa della discussione al fine di rivedere l'accordo stesso per la cui firma, a determinate condizioni, USB si è detta disponibile.

L'*omnibus* non era all'odg della riunione ma è stato inserito in quello del 29 aprile, con l'impegno del Commissario a firmare l'accordo "anche subito se ci sono 'nuove' maggioranze".

20 aprile 2015